Il racconto della violenza

Giudiziaria La vicenda dell'abuso sessuale che una giovane studentessa avrebbe subito dal preside della sua scuola durante la vacanza sull'isola. Ieri in aula tra i testi è stata ascoltata la madre che raccolse le confidenze della figlia

VENTOTENE

BRUNELLA MAGGIACOMO

Nuovo capitolo della vicenda giudiziaria che vede accusato di violenza sessuale il preside di un istituto religioso. I fatti si sarebbero verificati il 25 maggio del 2010 durante una gita scolastica sull'isola di Ventotene. L'adolescente in sede di incidente probatorio raccontò al giudice che il dirigente aveva approfittato di lei in un momento in cui era sola nella sua stanza di albergo. La ragazza si era fatta male alla caviglia e il dirigente approfittò di quel momento per abusare di lei, toccandola nelle parti intime. La giovane quando tornò a casa raccontò tutto ai genitori. Il padre chiese un colloquio al presi-de per chiedere delle spiegazioni. E in quella occasione registrò tutta la conversazione. La stessa è stata già prodotta come prova. Ieri nel corso dell'udienza dibattimentale che si sta svolgendo davanti al collegio composto dal presidente Spinelli con Fosso e Giannantonio giudici a latere - del Tribunale di Latina, si è registrata la costituzione di parte civile della giovane studentessa che nel marzo scorso è diventata maggiorenne. La ragazza, insieme ai suoi genitori sono assistiti dal loro legale di fiducia, Orlando Mariani del Foro di Latina. Il processo è proseguito poi con l'escussione di tre testi dell'accusa: la madre della giovane vittima, la consulente psicologica del pubblico ministero, l'accusa è sostenuta in aula dal pm Luigia Spinelli, e la guida naturalistica. La mamma ha raccontato in particolare del rientro dalla gita scolastica della figlia, che tornò particolarmente turbata. La donna ha riferito ai giudici di avere raccolto le confidenze della figlia in relazione all'episodio che avvenne nella stanza dell'albergo e delle attenzioni ricevute dal preside. Quest'ultimo, N.D.M. (queste le sue iniziali), ha sem-



Nella foto a sinistra una veduta di Ventotene; sotto l'avvocato di parte civile Orlando Mariani

pre sostenuto che il suo gesto affettuoso è stato frainteso, le sue intenzioni era solo quelle di consolare la giovane che non stava bene. La verità del preside sarà raccontata da egli stesso nella prossima udienza che si terrà il 14 ottobre. L'udienza di ieri è poi proseguita con l'escussine della consulente, la dottoressa Marica Santurro, la quale ha spiegato che la malattia genetica di cui soffre la giovane non la rende inattendibile. Sa distinguere perfettamente tra realtà e fantasia. La sua malattia le causa dei dolori

Nella prossima
udienza sarà ascoltato
il dirigente dell'istituto religioso
L'uomo da sempre sostiene
di essere stato frainteso

molto forti che a volte la costringono a stare sulla sedie a rotelle, dunque niente a che vedere con la capacità cognitiva. Infine l'escussione della ragazza che svolse la funzione di guida naturalista che accompagnò le scolaresche in giro per l'isola. La giovane ha raccontato di avere appreso dalla stessa stu-



dentessa, all'epoca dodicenne, quanto era accaduto nella sua stanza dell'albergo. l'aveva vista turbata e per quest le aveva chiesto il motivo. Oltre alla confidenza della minore, apprese del fatto anche dai compagni di scuola. Nel corso del dibattimento è stata ascoltata anche una delle professoresse della classe. L'insegnante la sera dell'evento si trovò a passare vicino la stanza e qui sentì che c'era un'atmosfera concitata. La ragazza piangeva e chiedeva di una sua amica in particolare. Poi si sfogò e raccontò tutto all'insegnante. Sebbene nei verbali redatti in seguito all'evenraccontò precisamente quanto le riferì la ragazza, in dibattimento invece apparse titubante e il suo racconto pieno di non ricordo.